Anno quinto | Domenica 9 Maggio 1875 | Numero 18

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Mercerla N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Ci manca oggi la Corrispondenza ebdomadaria da Roma. Forse il nostro Corrispondente, che assiste per solito alle più importanti discussioni di Montecitorio, non trovò il tempo per iscrivere; forse è assordato dall'eloquenza degli Oratori.

Infatti trattasi d'un argomento abbastanza rilevante, cioè della politica ecclesiastica del Governo *di confronto alla Legge sulle famose guarantigie pel Vaticano. Trattasi d'una quistione che si riferisce eziandio ai nostri rapporti internazionali, e specialmente, considerato lo attuale contegno del Governo tedesco, implica in sè gli elementi di non poche complicazioni per l'avvenire. Trattasi infine della* quistione di fiducia pel Ministero Minghetti.

Non essendosi, nemmeno venerdì, dato termine alla lotta parlamentare, il nostro Corrispondente avrà preferito il silenzio, all'antecipare giudicii incerti o che, poche ore dopo, sarebbero stati smentiti dai fatti.

Red.

I nostri, e sempre i nostri Onorevoli!

Tutti sono a Roma . . . . anche l'on. Villa; non però l'on. Collotta tuttora al Torre di Zuino Ma di più non ne sappiamo, ed aspettiamo di saper l'esito dell'appello nominale sulla *risoluzione* proposta dall'on. Mancini per giudicarli in codesta occasione solenne.

L'on. Pecile si è inscritto per parlare *contro la risoluzione* del Mancini. Ed il *Diritto*, annunciando ciò, ne ha accompagnato l'annuncio con tre *punti ammirativi*. Se non che noi non ci maravigliamo di codesto capriccio oratorio dell'*Onorevole di S. Donà*, e speriamo sempre che, mentre altra volta si era inscritto *a favore* e parlò *contro*, questa volta avvenga il *viceversa* poi del Marchese Colombi.

Un giornale aveva asserito che l'on. comm. Giuseppe Giacomelli, Deputato di Tolmezzo, erasi manifestato contrario al Progetto di Legge pendente alla Camera per la reintegrazione degli Ufficiali Veneti e Romani del 1848 49. Contro quel giornale (il *Bacchiglione* di Padova) noi volevamo protestare e dirgli non poter essere ciò vero, quando nel suo numero di venerdì 7 maggio, il *Bacchiglione* stesso smentì la data notizia. Del resto chi conosce l'on. Giuseppe Giacomelli, non avrebbe mai prestato fede ad un'asserzione di questa fatta.

DEMOCRITO ED ERACLITO

Se tornasse Democrito in terra e vedesse quanto succede in Italia, e specialmente nelle alte regioni del potere, troverebbe ampia materia per sostenere tutto essere ridevole in questo mondo. Ma Eraclito, al pensiero che le commedie cui rappresentano i nostri grand'uomini, costano assai e ne vanno di mezzo la sicurezza pubblica, le sostanze dei cittadini e l'onore della nazione, proromperebbe ad ogni momento nei soliti guai.

Quale cosa apparentemente più seria che un Consiglio di ministri, il quale si presenta con un piano compiuto di leggi e di riforme per soddisfare i voti più legittimi della nazione, per regolare stabilmente l'amministrazione? di un Parlamento, sempre vigile scolta alle vedette, intento a sindacare coscienziosamente gli atti del potere esecutivo, composto di personaggi animati da profondi convincimenti, e da ferma volontà di sostenere i ministri nella buona via e biasimarli ove se ne dilunghino? Ma guardiamo ciò che interviene dopochè s'è insediato il Ministero e ha sciorinato le sue proposte e il Parlamento spiegato le sue forze, e vedremo la solidità dei propositi degli uni e degli altri, se la vigilanza *non sia mai venuta meno, e le scolte siano* sempre state a' loro posti.

La sicurezza pubblica è turbata profondamente in alcune provincie, l'opinione pubblica si commuove, grida a squarciagola che bisogna provvedere immediate ed *energicamente*, la stampa non s'occupa più in altro argomento, perchè *verso di quello tutti altri diventano insignificanti.* Si ordinano inchieste, i candidati si mostrano solleciti, nei loro programmi, di soddisfare a tale bisogno, il Governo assoggetta all'Assemblea il suo disegno, che si presume dover sostenere a tutta possa con quelle ragioni e quel corredo di fatti cui gli uomini investiti del potere debbono conoscere. La Camera a sua volta nomina una Giunta. Ma passano sei mesi, il Governo non fa alcuna istanza, e l'Assemblea per mancanza di progetti a discutere (quantunque *se ne sia presentato un centinaio*), *sospende i* suoi lavori, *consumata una settimana per disputase* sulle casse Governative di risparmio, e ribadire il potere centrale dopo aver protestato cento volte contro l'accentramento.

E il Governo serio non batte parola sui provvedimenti di sicurezza pubblica, base del suo programma, che dovevano precedere tutti gli altri, lietissimo che il relatore della Giunta rinvii il suo rapporto alle calende greche. Anzi non ha trovato ancora un prefetto da mandare a Palermo; *ma può dire a sua giustificazione che* dopochè non v'è più nella capitale della Sicilia un rappresentante *del* potere esecutivo le cose procedono assai meglio, almeno si fanno sentire molto meno lagnanze.

Dopo la sicurezza pubblica, il tema per nostra sventura più importante in Italia è quello del pareggio dei bilanci. E il ministro delle finanze dichiarò a Legnago (quando era necessario non isbigottire gli elettori) che il paese è saturo d'imposte, e che non si debbono accrescere primachè tutti le paghino nella misura presente, che l'amministrazione è complicata e vuolsi riformarla e per una più pronta spedizione degli affari e per effettuare delle economie. E nel discorso della Corona non si parla che di progetti di legge intesi a riordinare alcune delle principali imposte.

Ma la sessione si apre e la scena cambia. Le elezioni sono fatte, non è più il caso d'illudere. E giù tasse, *imposta di registro* aumentata, tassa degli affari di Borsa *nuova di pianta*, tariffa dei tabacchi alzata, senza neppur dar tempo alla Camera di approvarla. O che, è questo il riordinamento che ci avete annunziato? ha il paese cessato di essere saturo? sentiva proprio il bisogno di un nuovo smungimento?

Ma la serietà e sincerità che si voglia dire mancante nei Consiglieri della Corona la troveremo senza fallo nei rappresentanti della nazione a cui fu raccomandato di andar col calzare del piombo, trattandosi di nuove spese, di non approvare nuove imposte, in que' rappresentanti che fecero tante belle promesse nelle riunioni *elettorali, nei banchetti politici e che non hanno un portafogli a conservare.*

Di fatto vediamo spiegare nei loro fogli la bandiera delle economie e delle riforme, diventare *rusteghi* a forza d'essere severi, intimare al Ministero la superba condizione degli Aragonesi al nuovo re; *si non, non*; brevemente, nè nuove imposte, nè nuove spese. Intanto il bilancio passa liscio, non una parola sulle pensioni, cresciute, dopo lo scalpore che se ne è fatto, anche quest'anno, cheti come olio sugli impieghi di lusso, sulle alte *paghe, per l'allevamento* di stalloni, *ecc.* Si *vincono* le *imposte nuove, come la cosa più naturale del mondo*; tutt'al più forniscono materia a qualche discorso, a qualche ordine del giorno. Poi vengono le nuove spese e gli oppositori governativi si lasciano, nuovi Curiazi, abbattere successivamente, si vincono senza discussione le spese pei porti e pei palazzi, poi quelle delle strade provinciali che, come porta il loro nome, si dovrebbero fare dalle provincie. L'opposizione è ridotta al numero dei dottrinarii della Camera francese, che capivano in un canapè; si ripete la commedia di Shakespeare *Much ado about nothing.* Non rimangono che le spese militare; ma state certi che non troveranno più resistenza che le altre, neppure la nuova fabbrica d'armi a Terni.

Le anzidette *spese saranno* tutte utili, *necessarie*, non *impediranno* niente che si *ottenga* nel venturo anno il pareggio dei bilanci, così almeno affetta di credere il sig. Ministro; ma ci pare alquanto singolare che questa persuasione sia entrata negli animi solo dopo la ragunata della

Minerva, ove si è operata la catastrofe della nuova commedia, come una commedia era l'auspicato connubio che doveva affermare la maggioranza. E ci sembra pure alquanto comico che invochino altamente nuove spese o nuovi sussidi dal Governo taluni che poi gli negano con non minore costanza i mezzi di farvi fronte.

Agli elettori possono tornare gradevoli le nuove spese, mantenendo il granchio alla scarsella, e applaudiranno perciò gli oratori; ma noi, corti di vista, non sappiamo trovare altro scioglimento di quel nodo che un nuovo debito, e il Ministro delle finanze, fecondo di ripieghi, saprà contrarlo senza far uso della brutta parola, nella stessa guisa che taglieggia spietatamente sotto specie di riforma. E rideranno coloro che non avranno a sciogliere i cordoncini della borsa.

G. P.

Le prossime elezioni amministrative provinciali.

Nella seduta, 26 aprile, dell'onorevole Deputazione Provinciale venne riconosciuto che col mese di luglio p. v. cessano dalla carica di Consiglieri i signori Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo e Gropplero co. cav. Giovanni pel *Distretto di Udine*; Billia avv. Paolo pel *Distretto di Codroipo*; di Maniago conte Carlo pel *Distretto di Maniago*; Milanese cav. dottor Andrea e Donati dottor Agostino pel *Distretto di Latisana*; nob. Brandis Nicolò pel *Distretto di Cividale*; Grassi avv. Michele e De Cilia Luigi pel *Distretto di Tolmezzo*; perito Calzutti pel *Distretto di Gemona*, e finalmente c'è da eleggere un Consigliere pel *Distretto di S. Daniele* in sostituzione del defunto nob. d'Arcano cav. Orazio. Dunque Consiglieri da eleggersi *undici*.

Appena pubblicati i *nomi* dei cessanti, il *Giornale di Udine* e subito dopo il *Tagliamento* (in una corrispondenza da Roma!!!) enunciarono savii principj circa le qualità tipiche di un buon Consigliere provinciale e circa il bisogno di liberare il Consiglio da persone le quali, o per pregiudizii o per non trovarsi all'*altezza delle attuali idee amministrative* (!!!), non sarebbero le più desiderabili, anzi si dovrebbero dai candidi amatori della Patria e del Progresso assolutamente respingere!

Anche noi ci siamo alle volte occupati (e non a casaccio e solo per chiaccherare) di *amministrazione provinciale*; dunque anche noi diremo la nostra opinione circa i Consiglieri cessanti, e circa la convenienza o no di sostituire taluno di essi. E parlando di siffatto argomento, non baderemo se que' Consiglieri sieno nostri amici od avversarii personali. Parleremo nel solo scopo che finalmente si giuochi a carte scoperte, e senza sottintesi, riguardo alle scelte de' cittadini cui affidare pubblici uffici.

Ma, riserbandoci a cominciare domenica il nostro discorso, preghiamo intanto i signori Sindaci dei varii Comuni che dovranno eleggere uno o due *Consiglieri provinciali*, a stabilire presto le elezioni amministrative, cioè senza aspettare la seconda quindicina di luglio. E ciò, perchè la stagione sia più favorevole al concorso degli Elettori, e perchè i nuovi Consiglieri vengano proclamati almeno una settimana prima di entrare in carica. Già deve essere noto che la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale è stabilita dalla Legge pel secondo lunedì di agosto.

?

CONSIGLIO COMUNALE DI UDINE

Sessione di primavera.

Non essendo arrivato a tempo per parlare *prima*, avevo deciso di parlar *dopo*. Se non che oggi, quasi quasi *rinuncierei* alla parola, dacchè (grazie al pregiudizio di certi Consiglieri che credono di doventare, pel solo fatto dell'elezione, un *fior di sapienza*) alla Stampa, che rappresenta la pubblica opinione o almeno il senso comune, non di rado avviene di discorrere con garbatissime persone che sogliono far orecchi da mercadante, ossia sogliono far i sordi.

Ma, benchè spesso *il parlar sia indarno*, anche per questa volta dirò quali sieno state le mie impressioni circa la *sessione primaverile* del nostro Consiglio comunale. Dirò delle *impressioni generali* .... dacchè il risultato burocratico di codesto lavoro consigliare lo lascio, e volentieri, al *Giornale di Udine*.

Lunedì dunque si adunò il Consiglio onorevolissimo nell'aula Bartoliniana. (Che il Consiglio sieda nella sua sede naturale, cioè nel Palazzo del Municipio, non c'è più a parlarne .... e non ne parla più nemmeno il Consigliere Canciani!).

Il Consiglio, sino dalle ore 8 e ¼ trovavasi in numero .... se non che, nel corso delle sedute, taluni Consiglieri scomparvero; chi per altri obblighi di servizio pubblico, chi per necessità privata, o per godere, all'aria libera, della stagione di primavera

Presiedeva, come al solito, il Conte Sindaco, cioè, per maggior esattezza, il Conte Commendator Sindaco: e, riguardo al di lui modo di formular le questioni e di dirigere la discussione, notai che ad ogni seduta *egli va facendo progressi*. Infatti, *questa volta* specialmente, si diportò con molta disinvoltura.

Gli argomenti ebbero una discussione breve od ampia secondo la loro importanza ... e ciò va bene. Gli Oratori principali furono i *soliti*, cioè i due Billia, il Conte Gropplero, il dottor Moretti, il nobile Nicolò Mantica ed il cav. Kechler che non può far a meno di usare della natural parlantina che, spesso agra, *pure non* è dispiacente perchè talvolta imbrocca nel vero. Del resto di notabile non ci fu se non minuzioso lavoro ortopedico sul *Regolamento per la nuova tassa sugli esercizj, rivendite e professioni*, e sullo *Statuto organico della Commissaria Uccellis*.

In questa discussione, oltre gli Oratori principali, presero talvolta la parola eziandio Oratori di minor nomea. E il Sindaco sempre lì pronto a diffendere la *dizione proposta* a nome della Giunta! E muta una parola, congiungi un periodo ad un altro, metti una parentesi ... finalmente tutto venne *approvato*.

Io però (con permesso del Sindaco e della Giunta e del Consiglio) *non ho approvato* nientissimo alcuni branelli di codesta elocubrazione legislativa. Quindi, benchè forse senza effetto, *protesto* contro i sullodati branelli. Ai Consiglieri non importerà della protesta, poichè ingenuamente reputeranno di aver approvato il *meglio*; ma, siccome lo Statuto della Commissaria Uccellis ha bisogno forse di superiore approvazione, così potrebbe anche accadere che lo Statuto fosse rimandato al Consiglio comunale per un *errata-corrige*.

Gli articoli contro la cui dizione *protesto*, sono il 17 e il 18 del IV capitolo che tratta delle *graziate*.

La Giunta ed il Probo Viro (ricordandosi di quanto succede ad ogni nomina di una *graziata*, cioè de' lagni e de' sospetti di parzialità e di protezionismo) dovevano accogliere con esultanza l'occasione dello *Statuto organico della Commissaria* per limitare la propria responsabilità davanti il Pubblico. Ora ciò non si fece, ed i principali Oratori del Consiglio o non s'accorsero di ciò, o finsero di non accorgersene.

Per interpretare il testamento di Lodovico Uccellis, bisognava risalire alle idee del 1400, e ricordarsi cosa era un nobile Udinese, e cosa era Udine in quell'epoca.

Ma, anche non volendo istituire codesta critica storica, che avrebbe condotto a limitare d'assai il *numero delle aspiranti*, perchè (nonostante l'ingerenza del Consiglio Provinciale nel profittar dei redditi della Commissaria a favore di sette donzelle non udinesi) non limitare il beneficio a quelle nate nella Provincia? perchè estenderlo eziandio a *quelle*, la cui famiglia abbia il suo domicilio in questa *almeno per un decennio non interrotto*? Trattandosi di solo sette *grazie*, la limitazione sarebbe stata ragionevole, giusta, prudente e conforme allo spirito del testamento.

Ma v'è di peggio. Nell'articolo 18 si dice: *saranno preferite le donzelle di famiglie scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile*, e poi si parla di loro speciali attitudini, e di benemerenze de' genitori ecc. Io avrei preferito una locuzione tassativa. Per esempio: *saranno preferite le donzelle di famiglie civili prive di beni di fortuna*; e tra quelle aventi certe doti intellettuali (che a sette anni possono essere allo stato latente, e ad ogni modo di difficile e spesso arbitrario apprezzamento) le orfane di ambo i genitori alle orfane del solo padre o della sola madre, e poi quelle di famiglie aventi numerosa figliuolanza, e poi quelle che non avessero consanguinei ricchi a quelle che li hanno ... e così di seguito.

Coll'articolo 18 *quale fu approvato* dal Consiglio, la Giunta municipale ed il Probo Viro possono giustificare qualunque scelta. E se ebbesi di mira ciò, l'effetto fu ottenuto mirabilmente!

Nè si dica che nel *caso concreto* la coscienza dei *Rectores Utini* e del Probo Viro applicherà l'articolo secondo gli accennati criterii. Per me, una chiara disposizione nello *Statuto organico* mi avrebbe piaciuta assai più. E benchè io abbia molta stima pel Probo Viro e per l'onorevole *Giunta*, persisto nel credere (lo ripeto) che que' signori avrebbero dovuto con ogni studio eliminare da sè, al più possibile, la responsabilità della scelta. Il che si sarebbe ottenuto col dare all'articolo 18 una forma *più* tassativa.

Del resto non parlo. Il Consiglio ha corretto altre locuzioni dello *Statuto organico della Commissaria* secondo il senso del *latinorum* del Testamento. Ma su altre ed *evidenti* (forse a *prova* di coraggio civile!) *non* se ne diede per inteso. Nè io intendo tornarci su. Le superiori Autorità potranno avvedersi di quelle mende, e, come dissi, invitare il Consiglio ad un secondo *errata-corrige*.

Nè voglio parlare nemmanco delle altre deliberazioni della accennata *sessione primaverile*, perchè già note nel loro testo ufficiale; e d'altronde perchè a voler comentarle tutte, ci vorrebbe un foglio come un lenzuolo.

Noterò soltanto tre incidenti curiosi.

Il Consigliere Giambattista Billia fu opponente al Consigliere Paolo Billia su questioni improvvise surte pei discorsi di altri Consiglieri. Dunque i rapporti tra un signor Zio ed un signor Nipote non turbano la libertà del dissentire e del votare secondo le proprie convinzioni, quando ce ne sieno.

Il Consigliere Billia Battista *protestò contro* il capriccio d'un Consigliere comunale, che senza appartenere alla Giunta, si permise di dar ordini e contro-ordini circa l'esecuzione dei lavori in corso in Piazza d'Armi, *olim* Giardino; e disse che nessuno doveva *permettersi, per eccesso di zelo*, di *funzionare* da Sindaco o da Assessore, non avendo queste cariche.

La proposta del nob. Nicolò Mantica di aggravar il bilancio del Comune per incoraggiare la razza cavallina friulana giovandosi *dello spettacolo delle Corse, venne respinta ad unanimità*, meno il voto del nob. Nicolò, un complimento dell'Assessore co. Puppi, e l'astensione del conte Groppleró.

Avv. * * *

FATTI VARII

Un rimedio contro l'idrofobia. Un medico romano, il dott. Edoardo Soffietti, consiglia come cura preventiva di probabilissima efficacia a chi è stato morsicato da un cane idrofobo, o sospettato come tale, la traspirazione. Riportiamo le parole del dott. Soffietti, *per norma dei medici e dei morsicati* che potrebbero esperimentare l'efficacia della terapeutica da lui proposta:

« Pare cosa incredibile che dei mille e mille modi escogitati in tutte le età dai pratici e non pratici per curare il male dell'*idrofobia non siasi mai pensato* a quel solo, il più semplice, il più ovvio che la natura adopera per espellere dal corpo umano e da quello di molti mammiferi conformi all'uomo di organismo, gli umori cattivi o pestiferi che ne viziano il sangue: *la traspirazione*.

Che cosa è la rabbia se non un *virus* sottile *sui generis* che, contenuto nella saliva dell'animale rabbioso, si comunica al sangue per la ferita del morso, ed assorbito nella circolazione ne infetta in un certo tempo, più o meno lungo, secondo i casi, tutta la massa, producendola all'ultimo tutti quei sintomi terribili ben noti, che a breve andare fanno morire l'idrofobo fra gli spasimi più atroci?

Or bene, per curare questa terribile malattia, alla quale sinora non s'era trovato rimedio, si segua il processo della natura, si promuova una grande, una violenta traspirazione in modo che l'ultima particella del veleno rabico sia espulsa col sudore, per mezzo dei pori, dal sangue, e i sintomi dell'*idrofobia* cessano all'istante, il malato è restituito issofatto in sanità. »

∴

Il trattato di commercio colla Francia. — Sul futuro trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, togliamo al *Débats* le seguenti considerazioni:

« Gli uomini di stato che sono attualmente alla testa del Governo Italiano, specialmente il sig. Minghetti, pretendono tutti di essere difensori delle moderne teorie economiche, e dicono essere soprattutto dal punto di vista fiscale che intendono rivedere i trattati esistenti.

« Ma secondo le recenti pubblicazioni sembra debbasi temere che, nel cercare una riforma fiscale, l'Italia non inauguri a sua insaputa una reazione economica.

» Ci parlano di modificare i diritti d'entrata sui tessuti e sulle macchine in un senso che tornerebbe nocivo all'importazione dei prodotti francesi in Italia; e noi invitiamo perciò il nostro negoziatore ad opporsi ad ogni sopratassa che possa condurre ad un simile risultato. Non chiediamo già di tassare eccessivamente le mercanzie italiane in Francia: desideriamo anzi lasciar loro aperte le nostre frontiere; ma occorre però ci si accordi reciprocità di trattamento.

» Il trattato spirato fu molto più favorevole agl'Italiani che a noi Francesi, perchè l'Italia manda sul mercato francese il doppio dei prodotti che la Francia mandi sul mercato italiano.

» Non potremmo quindi ammettere che tale trattato venisse modificato in un senso a noi contrario. »

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Un amico di Cividale ci fa sapere, come persista nel Sindaco nob. avv. De Portis il pensiero di fondare in quella Città un *Convitto agrario*. Il pensiero è bello, dice l'Amico, ma forse i mezzi all'uopo non si troveranno *così facilmente. Intanto si fecero offerte al Ganzini* di Udine, perchè, trasportando colà il suo Istituto, ponesse il nucleo del progettato Convitto.

Noi non possiamo credere che il Ganzini sia per accettare codesta proferta, che consisterebbe nel locale *gratis* e in un sussidio dal Comune *per tre anni*. Per fare le cose ammodo ci vorrebbe ben altro!

COSE DELLA CITTÀ

Parlasi, ma a voce bassa, d'una crisi o minaccia di crisi (oh il grave caso!) in seno alla *Presidenza del Teatro Sociale. Dicesi* che il signor Carlo Rubini, eletto a membro di quella Presidenza, abbia dichiarato, o fatto dichiarare (il che torna lo stesso), come egli non sia disposto ad accettare l'incarico perchè.... perchè.... perchè.... (ma lasciamolo pur nella penna). Piuttosto vedasi *se fosse da rinominare* per intero o almeno per due terzi *la* Presidenza; mentre, se ben ci ricordiamo, essa funziona da un pezzo.

E siccome, quando viene in campo qualche *quistione, se ne connettono delle altre, si va* ora bucinando che uno dei Presidenti sia stato eletto la prima volta *da un solo Socio* intervenuto alla seconda seduta, per la quale *qualsiasi numero* di votanti (secondo lo Statuto) rende valida la deliberazione. A *noi pare* impossibile che ciò sia vero; eppure c'è chi lo afferma, e soggiunge che quell'unico Socio presente (interrogato dal Segretario se fosse contento di eleggere Tizio) rispose di sì, e fu subito esteso e firmato analogo protocollo.

Però se anche *questa storiella è inventata di* pianta, non è contrastabile la competenza singolarissima per l'incarico di Presidente del *Teatro Sociale* nel signor Carlo Rubini, che *meritò tanti applausi come promotore di divertenti e decorosi spettacoli in Udine. Quindi* se oggi egli rinunciò, è a sperarsi che in una ricostituzione della Presidenza darà il suo assenso; anzi, sino da oggi, noi rispettiamo nel signor Carlo Rubini il *Presidente dell'avvenire*.

L'illustre prof. Torquato Taramelli (dell'Istituto tecnico) veniva dal Ministero della pubblica istruzione nominato Professore di geologia presso l'Università Pavese. Anche noi gli mandiamo le *nostre congratulazioni per una promozione tanto* meritata pe' suoi lavori scientifici, alcuno dei quali ad illustrazione della nostra Provincia.

Nella passata settimana presso il nostro Tribunale si discussero due importanti cause in *materia civile, che chiamò all'aula numeroso* uditorio. Nella discussione di queste cause (le cui *Conclusionali* vennero date alle stampe) brillò *ognor* più l'ingegno e la facile ed animata parola, com'anche la profonda erudizione legale dell'egregio Avvocato Giambattista Billia.

Istituto Filodrammatico.

Abbiamo assistito domenica 2 maggio corr. alla *nuova commedia in vernacolo friulano* dell'avvocato F. De Leitenburg col titolo: *Un 'l'è pòc e doi son massè.* Anche questa ha il pregio delle commedie in dialetto di riprodurre con verità e naturalezza gli avvenimenti che succedono nella vita reale. *Difetti, passioni, società e famiglia* son quali li ha fatti madonna natura, e come si trovano nell'epoca nostra. Così la drammatica coglie il fine per cui ha ragione di esistere come elemento di educazione popolare. Se invece noi riproduciamo sulle scene, come pur troppo si *vede nelle commedie* in lingua italiana, una società fittizia, convenzionale, caratteri che non si trovano, situazioni improbabili o poco comuni, ci allontaniamo dal vero e si otterrà forse uno scopo letterario, ma non quello direttamente *educativo*, per cui a sì grande onore dovrebbe esser tenuta la drammatica presso i popoli civili. Scene piene di vita e di brio, un argomento di attualità, caratteri che sono lo specchio fedele di quelli che si vedono tutti i giorni, la questione della famiglia o dell'*educazione domestica* svolta *sotto* un *aspetto morale ed istruttivo*, sono i meriti principali della Commedia del signor de Leitenburg.

Non è già che anche questa vadi scevra da difetti, e si potrebbe accennare a quello che *due fra i principali interlocutori* spariscono al fine del second'atto e non si vedono più, supplendo alla loro mancanza col solito ripiego delle lettere, ma la naturalezza nella sceneggiatura e la vivacità del dialogo piacquero assai.

Abbiasi adunque l'egregio Autore un *sincero ringraziamento, per aver col Lazzarini* iniziata fra noi la Commedia in dialetto, che è appunto quella che deve ricondurre il Teatro Italiano troppo malmenato dai Capocomici e dalle imitazioni francesi, alla vera scuola dell'arte imitatrice della natura.

E un ben meritato encomio s'abbiamo pure i distinti Attori che cooperarono alla felice riuscita della Commedia, interpretandola con verità, intelligenza e con non comune vis comica. Invero che *meriterebbero dal paese un incoraggiamento* a ben *proseguire* nell'arte con istudio ed amore.

Giovedì i Filodrammatici recitarono al *Teatro Minerva* una commedia in tre atti del nostro Cronachista teatrale avv. Lazzarini, intitolata *il Vencut*, che fu molto *applaudita*. Ma siccome trattasi d'un *nostro egregio* Collaboratore, non diciamo di più.

Nella stessa sera si recitò una graziosa farsa dell'avv. Leitenburg col titolo: *'L lott al juste dutt*; e anche questa piacque al numeroso Pubblico che pur *meritò lode* pel suo proposito d'incoraggiare i nostri Autori in vernacolo ed i bravi Filodrammatici.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle (6)

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE

del Prof. **PIGNACCA**

DI PAVIA.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire la tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei Salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. **1.50**; franco L. **1.70**, per posta.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE. Di minor azione e perciò utilissimi nelle PERTOSSI ed INFREDDATURE, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA o dei bronchi sono i ZUCCHERINI PER TOSSE del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI PER RICHIAMARE LA VOCE E TOGLIERE LE RAUCIDINE. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1.50**; franchi L. **1.70**, per la posta.

Vera ed Infallibile Tela all'Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio, contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1.20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di inganni o di surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità**, presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4.80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scattola; franche L. **5.20**, idem.

PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE del SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi **80**, alla scatola di n. 36 L. **1.50**; franche per posta coll'aumento di centesimi **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a *Udine*, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti. - Filipuzzi, Commessati, Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

FABBRICA LATERIZJ E CALCE

DI

PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

IN UDINE dirigersi al sig. Eugenio Ferrari Via Cussignacco.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.	MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M.	in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halle.	Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, Contrada Merceria N. 2.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTE

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp,** in Vienna città, Bognergasse, N. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA

del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo pei denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e pei dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere nè sparsa, nè corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.,* via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

CARTONI ORIGINARI

ANNUALI GIAPPONESI

DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

a prezzi moderatissimi

si vendono presso la Ditta **Emerico Morandini** Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenibili, sopra qualunque prestito a premj tanto nazionale che Estero. È pure in grado da dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Case industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2

di facciata la Casa Masciadri.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le *Trebbiatrici* od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro *solidità, durata e perfetta costruzione,* sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto

Il Rappresentante per la Provincia di Udine

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARJ

A BOZZOLO VERDE

primissime marche

PREZZI MODERATISSIMI.

A. ROSMINI

Udine, via Zanon Casa Jesse 2.

Udine, 1875. Tip. Jacob & Colmegna.